

NEWS RELEASE | FOR IMMEDIATE RELEASE
2 Marzo 2017

In aggiunta a OMA, Manifesta nomina quattro nuovi Creative Mediator per la 12 ° edizione nel 2018 a Palermo, Sicilia

Alla selezione di OMA (Office for Metropolitan Architecture) come team per lo sviluppo di uno studio urbano su Palermo, in Sicilia, segue ora la nomina di un team internazionale e interdisciplinare di quattro Creative Mediator.

L'architetto italiano **Ippolito Pestellini Laparelli** - partner di OMA e responsabile dei progetti che riguardano la conservazione, la scenografia e la curatela - è a capo del progetto di OMA per lo studio urbano di Palermo, e leader del team dei Creative Mediator, che include la svizzera **Mirjam Varadinis**, curatrice del Kunsthaus di Zurigo e co-curatrice di *TRACK* (Gand, Belgio, 2012), mostra diffusa realizzata nella tradizione di "Chambres d'amis", l'architetto, artista e studioso spagnolo **Andrés Jaque**, di base a New York e Madrid, fondatore dell'Office of Political Innovation, che lavora tra ricerca, politica e design; completa il team **Bregtje van der Haak**, regista e giornalista olandese, che ha diretto documentari internazionali e progetti transmediali sul cambiamento sociale a lungo termine, con una particolare attenzione all'urbanizzazione e alla cultura tecnologica.

In concomitanza con l'esito degli studi condotti da OMA, i Creative Mediator collaboreranno sulla concettualizzazione del programma di Manifesta 12. Questo nuovo modello di biennale, basato su una ricerca collettiva realizzata da un ufficio di urbanistica in collaborazione con un team interdisciplinare di Creative Mediator, funziona come un intervento curatoriale a Palermo. Questo formato corrisponde alla modalità con cui un evento come Manifesta intende dar vita a un lascito solido per la città ospitante.

"La necessità di approfondite strategie di ricerca per 'sbloccare' le città ospitanti Manifesta, e comprendere più precisamente le trame sociali, culturali e geografiche di una città, una necessità sentita da lungo tempo", dice Hedwig Fijen, direttore di Manifesta e leader della nuova strategia. "La nostra natura nomade, spostandosi da un luogo all'altro,, richiede un criterio molto specifico per sbloccare le città quasi fosse la preparazione di una tela su cui un pittore può poi iniziare a lavorare".

Questo bisogno di codifica è stato tradotto su due livelli: uno urbano e uno curatoriale, che si influenzano a vicenda. Lo scopo di questa sintesi è quello di fornire agli abitanti di Palermo gli strumenti per riappropriarsi della città, e usarla come una sorta di progetto per riflettere, dal loro punto di vista, su migrazione, cambiamenti climatici, e patrimonio e condizione dell'identità europea.

Per Manifesta 12, la città è considerata come una forma di autorità politica e come corpo fisico complesso. È qui che l'arte contemporanea e altre pratiche culturali possono rivolgersi all'immaginario collettivo degli abitanti, un variegato mix di identità che convivono fianco a fianco nel radicato sincretismo di Palermo. In questo modo, la condizione Europea e Mediterranea risuona e favorisce un nuovo senso di appartenenza tra i cittadini e le trame temporali e spaziali della loro città.

La prima parte della ricerca di OMA creerà una cornice sociale, culturale e geografica fitta di argomenti, suggerimenti e approfondimenti, attraverso la quale i Creative Mediator inizieranno a lavorare sul programma della biennale, con lo scopo di interagire con le comunità locali, il pubblico internazionali e i professionisti del settore artistico.

Lo studio di OMA per Palermo sarà presentato nella primavera del 2017 e i curatori chiamati Creative Mediator, svilupperanno il concept artistico sulla base di una profonda conoscenza del luogo, e presenteranno il loro programma per Manifesta 12 a metà estate 2017.

Biografie:



Ippolito Pestellini Laparelli è un architetto e partner di OMA. La sua indagine si focalizza sulla conservazione, scenografia e curatela. I suoi progetti recenti includono la ristrutturazione del Kaufhaus des Westens (KaDeWe) a Berlino (in corso); Panda, una ricerca e mostra per la Triennale di Oslo nel 2016, che esplora l'impatto della condivisione di piattaforme economiche; il progetto di trasformazione del Fondaco dei Tedeschi, palazzo cinquecentesco di Venezia (2016); Monditalia, mostra multidisciplinare sulla situazione italiana alla Biennale di Architettura di Venezia del 2014; la scenografia per il teatro greco di Siracusa in Sicilia (2012); e la co-curatela di Cronocaos, mostra di OMA sulla conservazione alla Biennale d'Architettura di Venezia del 2010. Inoltre, **Pestellini Laparelli** è responsabile di una vasta gamma di progetti per Prada e per la Fondazione Prada. **Pestellini Laparelli** ha studiato Architettura presso il Politecnico di Milano e la TU Delft.



Bregtje van der Haak è una documentarista e giornalista. Dal 1997, ha diretto documentari e progetti transmediali focalizzati sul cambiamento sociale, con una particolare attenzione ai temi di urbanizzazione e cultura tecnologica. I suoi documentari comprendono *Saudi Solutions*, *DNA Dreams*, *Satellite Queens*, *Lagos Wide & Close* e *Atlas of Pentecostalism*, e sono stati presentati nell'ambito di festival del cinema, mostre, e trasmessi anche da emittenti internazionali. . Nel 2006, Van der Haak è stata la prima regista a filmare la vita delle donne che lavorano in Arabia Saudita ed è stata premiata come Woman of the Year. Van der Haak dirige regolarmente episodi della VPRO Backlight Series su Future Affairs ed è un membro del consiglio del Prince Claus Fund ed Erasmus Prize. Ha studiato Danza a Parigi, Scienze Politiche e Diritto presso l'Università di Amsterdam e Ricerca Sociale alla New School di New York, e Giornalismo presso la Graduate School of Journalism della Columbia University di New York. È stata Visiting Professor presso USC Annenberg School in Comunicazione e Giornalismo e presso la School of Creative Media, City University di Hong Kong.



Andrés Jaque è un artista, architetto e studioso con base a New York e Madrid. E' il fondatore del Office of Political Innovation, una pratica internazionale che lavora tra ricerca, politica e design. Ha ricevuto il 10 ° Premio Frederick Kiesler; il Leone d'Argento per il miglior progetto di ricerca presso la quattordicesima Biennale di Venezia; l'Alfred Toepfer Stiftung Tessenow Stipendiat; il Dionisio Hernández Gil Award e l'Architectural Record per progettisti dell'anno. Andrés è Dottore in Architettura (ETSAM) e Professore presso la Columbia University GSAPP e Visiting Professor dell'Università di Princeton SoA. Le sue pubblicazioni includono *Everyday Politics*, *SUPERPOWERS OF TEN*; *PHANTOM. Mies as Rendered Society*; *Different Kinds of Water Pouring into a Swimming Pool* and *Dulces Arenas Cotidianas*. Il suo lavoro è stato esposto al Museum of Modern Art, MoMA, al ZKM Karlsruhe, Museo MAK Austriaco a Vienna, CalArts Center for Contemporary Arts, Schweizerisches Architektur Museum di Basilea, Z33 Hasselt, Cité de l'Architecture et du Patrimoine di Parigi, al Museo JUMEX, al Tel Aviv Museum of Arts, al Mostra di Architettura della Biennale di Venezia, al Biennale di Gwangju, alla Triennale di Architettura di Lisbona, alla Biennale di Chicago di Architettura e al Design Museum di Londra.



Mirjam Varadinis è curatrice e storica dell'arte alla Kunsthaus di Zurigo dal settembre 2002. Si occupa di arte contemporanea e ha organizzato diverse mostre tra cui, tra gli altri, la mostra collettiva *Azione!* (2016) e *Shifting Identities* (2008), così come le mostre personali di Akram Zaatari, Javier Téllez, Haris Epaminonda, Rosa Barba, Roman Ondák, Adrian Paci, Mircea Cantor, Tino Sehgal, Erik van Lieshout, Nedko Solakov, Urs Fischer e David Shrigley. Ha pubblicato numerosi cataloghi e libri d'artista e contribuito in riviste d'arte internazionali. Nel 2013, Mirjam Varadinis ha curato *0 Prestazioni - The Fragile Beauty of Crisis*, un progetto speciale per la quinta Biennale d'arte contemporanea di Mosca. Nel 2012, ha co-curato *TRACK* (insieme a Philippe Van Cauteren), una mostra internazionale collettiva realizzata su scala urbana nella tradizione di "Chambres d'amis", che ha avuto luogo a Gand, Belgio. Nel 2006, Varadinis è stata curatrice di *Printemps de Septembre*, un festival annuale di arte contemporanea a Tolosa, in Francia.

Precedenti Manifesta

- Manifesta 1, Rotterdam (Paesi Bassi, 1996)
- Manifesta 2, Lussemburgo, (Lussemburgo, 1998)
- Manifesta 3, Ljubljana (Slovenia, 2000)
- Manifesta 4, Francoforte (Germania, 2002)
- Manifesta 5, Donostia-San Sebastián (Spagna, 2004)
- Manifesta 6, Nicosia (Cipro, 2006 – annullata)
- Manifesta 7, Trentino-Alto Adige (Italia, 2008)
- Manifesta 8, Murcia - Cartagena (Spagna, 2010)
- Manifesta 9, Genk-Limburg (Belgio, 2012)
- Manifesta 10, San Pietroburgo (Russia, 2014)
- Manifesta 11, Zurigo (Svizzera, 2016)

Per Ulteriori informazioni su Manifesta 12, per interviste e immagini, contattare:

Fondazione Manifesta 12 Palermo

Referente: Francesca Verga

via Dante 53, 90141 Palermo

E-mail: m12press@manifesta.org

Per informazioni generiche su Manifesta, contattare la Fondazione Manifesta
Amsterdam:

Manifesta Foundation

Referente: Merel Huisman

Herengracht 474, 1017 CA Amsterdam

The Netherlands

Phone: +31 20 672 14 35

E-mail: merelhuisman@manifesta.org